

Ente proponente il progetto:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

LEGA REGIONALE COOP. E MUTUE DELL'UMBRIA

STR. S. LUCIA N° 8 – 06125 PERUGIA
TEL. 075/44643 FAX 075/5848468
E mail: serviziocivile@coopserviziumbria.it
Sito: www.legacoopumbria.coop
Pec: legacoopumbria@pec.legacoopumbria.coop

Ente attuatore

Cooperativa: NUOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Indirizzo: Via Antonio da Sangallo n. 17 T Foligno – (PG)

Tel. / Fax: 0742.20327

Resp.le progetto: *Maria Nazzarena Bastioli*

Titolo del progetto: (*)

***CHIACCHIERANDO.....Storie di
vita vissuta***

Settore ed area di intervento del progetto

Assistenza - Adulti e terza età in condizioni di disagio

Durata del progetto:

12 mesi

La NUOVA Società Cooperativa Sociale è un'impresa Non Profit (Cooperativa Sociale di tipo A) iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali dell'Umbria e all'Albo Nazionale delle Cooperative con sede a Foligno (PG). Opera dal 1987 prevalentemente con la Pubblica Amministrazione (Azienda USL n. 2 dell'Umbria, Enti locali, ex-IPAB) nel territorio del comprensorio della "Valle Umbra Sud" (che comprende i comuni di Foligno, Trevi, Spello, Nocera Umbra, Bevagna, Montefalco, Valtopina e Gualdo Cattaneo) dove fornisce servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a persone che versano in stato di bisogno, temporaneo o permanente negli ambiti relativi alle strutture residenziali per anziani, agli interventi di Pet-Therapy per gli anziani, ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e presso gli uffici della cittadinanza degli enti affidatari.

Il Progetto **CHIACCHIERANDO...STORIE DI VITA VISSUTA** si inserisce nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione anziana e si colloca all'interno della **Residenza per Anziani Casa Serena Ex-ONPI** ubicata nella città di **Foligno** nella quale vengono realizzate attività ricreative, socio-riabilitative, di stimolazione cognitiva e di sostegno psico-sociale rivolte agli utenti che vi sono ospitati, quali:

- ▲ anziani autosufficienti,
- ▲ anziani non autosufficienti,
- ▲ anziani affetti da demenza e da malattia di Alzheimer.

Tali attività sono realizzate dalla Nuova Società Cooperativa Sociale convenzionata con l'Azienda U.S.L. Umbria n. 2.

Casa Serena ex-Onpi è una struttura ubicata a Foligno in Via Berlino n.5, circondata da un'area di verde che si estende per circa 5.000 mq; è realizzata in due blocchi: quello posto a nord si sviluppa su cinque livelli mentre quello a sud comprende sette livelli.

Il complesso fu realizzato dall'Opera Nazionale Pensionati d'Italia nel 1972; originariamente era una struttura che ospitava anziani autosufficienti di ogni parte d'Italia che ne avessero fatto richiesta. Tra gli ospiti e l'Ente veniva sottoscritto un patto "vitalizio". In seguito allo scioglimento dell'ONPI il patrimonio passò al Comune di Foligno; nel 1992 lo stesso la diede in gestione alla Unità Sanitaria Locale "Valle Umbra Sud"; successivamente l'Amministrazione Comunale mantenne la delega all'attuale Azienda U.S.L. Umbria n. 2 con sede legale in via D. Bramante n. 37, Terni.

Attualmente sono presenti i seguenti servizi, strutturati secondo gli standard organizzativi della residenzialità socio-sanitaria:

- Residenza Sanitaria Assistita (RSA), per complessivi 25 posti;
- Residenza Protetta, per complessivi 70 posti;
- Residenza Comunitaria, per complessivi 20 posti;
- Centro Diurno Alzheimer, per complessivi 30 posti.

La Residenza Sanitaria Assistita (RSA) è una struttura intermedia territoriale residenziale in grado di accogliere pazienti non autosufficienti portatori di patologie cronico-degenerative, non curabili al domicilio e bisognosi di assistenza continuativa e/o riabilitativa, con una degenza massimo di 90 giorni. La RSA è organizzata per una accoglienza a degenza limitata, con elevato turn over degli ospiti.

La struttura è finalizzata a consentire il recupero delle funzioni perse o il completamento di cicli terapeutico-riabilitativi; successivamente gli ospiti vengono reinseriti nel proprio domicilio, presi in carico dal servizio di cure domiciliare o inseriti in una struttura protetta.

La Residenza Protetta è una struttura intermedia territoriale residenziale finalizzata ad anziani non autosufficienti portatori di patologie croniche stabilizzate, che non possono essere assistiti a domicilio.

La Residenza Comunitaria è una struttura sociale che accoglie utenti autosufficienti o con limitazione parziale delle autonomie, finalizzata a contrastare condizioni di isolamento e solitudine e a sostenere una dimensione di vita autonoma, garantendo protezione e favorendo lo scambio sociale e umano.

Il Centro Diurno Alzheimer è un servizio socio-sanitario semiresidenziale che svolge sia un ruolo di sostegno alla persona anziana e/o affetta da demenza con l'obiettivo di un miglioramento funzionale e di un riorientamento temporo-spaziale, sia un ruolo di supporto alla famiglia di provenienza, consentendo al tempo stesso che l'anziano non venga allontanato dal proprio ambito familiare e sociale. È rivolto ad utenti anziani non autosufficienti che necessitano di un supporto assistenziale e riabilitativo in quanto affetti da declino cognitivo, disturbi comportamentali o altri deficit.

Nella struttura di **Casa Serena ex-Onpi** si trovano quindi varie tipologie di utenti come di seguito indicato:

- Utenti non autosufficienti bisognosi di cure sanitarie continuative, non assistibili a domicilio e provenienti dai presidi ospedalieri e/o dal domicilio dopo un evento patologico acuto e/o episodio di riacutizzazione della malattia;
- Utenti temporaneamente non autosufficienti ed in fase riabilitativa:
- Anziani non autosufficienti non bisognosi di cure sanitarie continuative nell'arco delle 24 ore, ma soggetti a quadri clinici d'instabilità. Ciò comporta un'attività di sorveglianza e monitoraggio dei parametri clinici e dei bisogni assistenziali derivanti da stati di riacutizzazione di forme patologiche cronico-degenerative nonché la predisposizione di specifici programmi di riabilitazione;
- Anziani non autosufficienti che necessitano di un supporto assistenziale e riabilitativo in quanto affetti da declino cognitivo (demenza senile, Alzheimer, ecc.), disturbi comportamentali o altri deficit;
- Anziani autosufficienti.

La NUOVA Società Cooperativa Sociale, sorta a Foligno nel 1987, gestisce da oltre 25 anni in convenzione con l'Azienda U.S.L. Umbria N.2 le **attività ricreative, socio-riabilitative e di sostegno psico-sociale** rivolte agli utenti della struttura al fine di migliorare la qualità della vita.

È indubbio che l'anziano oggi non desidera solamente soddisfare i suoi bisogni primari; le sue necessità vanno oltre la pura assistenza fisica poiché esistono anche le esigenze umane e relazionali, gli interessi, i divertimenti e quant'altro. In particolare gli interventi di animazione si poggiano come scopo il benessere degli anziani attraverso l'uso di tecniche creative, occupazionali, ludiche e culturali. In termini operativi punta a "far divertire, far fare, fare esprimere"; a rendere cioè gli ospiti attivi ed espressivi.

Le finalità generali da raggiungere tramite la realizzazione di un vasto programma di attività sono:

- ✓ la stimolazione della socializzazione, dell'integrazione e delle relazioni interpersonali;
- ✓ la valorizzazione delle competenze e delle capacità che ogni persona possiede;
- ✓ la promozione dell'autonomia fisica e psicologica;
- ✓ la stimolazione dell'espressività.

Nello specifico si programmano attività diversificate per favorire:

- la socializzazione, l'integrazione e le relazioni interpersonali;
- la valorizzazione delle competenze e delle capacità;
- l'autonomia fisica e psicologica;

- la valorizzazione del passato e delle esperienze di ciascuno;
- l'espressività e la creatività.

La tipologia dei nostri utenti e soprattutto la conoscenza diretta degli stessi, ci porta a sviluppare Piani Individualizzati dell'animazione per ogni ospite come strumenti che prevedono un insieme di attività (ludiche, riabilitative, cognitive e socio-occupazionali) utili per tenere sempre attive le loro abilità acquisite e sviluppare quelle potenziali in un quadro riabilitativo generale.

Questa situazione impone di ricercare soluzioni innovative e di offrire interventi riabilitativi e socio-occupazionali per colmare i nuovi bisogni di socializzazione dell'anziano istituzionalizzato che si sente ancora in grado di esprimere una dimensione affettiva e relazionale. Al contempo è necessario favorirne la partecipazione alla vita della comunità locale attraverso la valorizzazione del bagaglio di esperienze professionali, umane e sociali che è ancora in grado di esprimere.

L'Obiettivo generale del progetto proposto mira a migliorare la qualità della vita degli ospiti della Struttura Residenziale per anziani "Casa Serena ex-Onpi". Le attività e gli interventi che si intendono realizzare hanno una specifica funzione di sostegno; infatti si propone agli ospiti un maggior numero di situazioni di agio, di coinvolgimento relazionale, di animazione e di socio-riabilitazione, volte al mantenimento e in taluni casi anche al recupero di autonomie fisiche e cognitive.

Il presupposto che anima il progetto è la considerazione che la persona anziana, se adeguatamente valorizzata, può portare sviluppo culturale e sociale all'intera collettività. Custodi di antichi valori e tradizioni, gli anziani hanno scritto la storia del nostro territorio e della nostra comunità e solo conoscendoli e valorizzandoli è possibile costruire un futuro migliore per le nuove generazioni. Lo sviluppo civile, inteso come crescita della società umana, non può fare a meno di questa fascia della popolazione che necessita di sostegno, non solo "materiale", ma soprattutto "relazionale". Occorre pertanto ridare centralità e pieno valore alla persona anziana nella convinzione che, se adeguatamente valorizzata, costituisca un "valore aggiunto", una risorsa inesauribile a cui la società odierna può e deve attingere per non perdere la propria storia e la propria identità.

Il progetto **"CHIACCHIERANDO...STORIE DI VITA VISSUTE STORIE DI VITA VISSUTA"** è finalizzato a realizzare momenti di incontro e di interscambio degli anziani ospiti della struttura residenziale attraverso la realizzazione di attività ricreative, socio-riabilitative e di sostegno psico-sociale.

E' imperniato sulle attività ludico-culturali e sociali tramite interventi ricreativi, laboratoriali ed espressivi e al contempo punta alla creazione e al sostegno di legami, di rapporti e spazi vitali e al riconoscimento dell'importanza della dimensione esistenziale di ogni persona.

Inoltre, rappresenta un efficace mezzo educativo per avviare processi affettivi e di socializzazione in grado di restituire senso alla vita degli anziani che vivono presso nella residenza e di circoscrivere le inevitabili alterazioni di comportamento che, anche nella migliore delle ipotesi, istituzioni siffatte producono nella loro personalità.

Le finalità principali del progetto sono:

- Valorizzare il patrimonio di esperienze del singolo e della generazione di appartenenza.
- Scoprire interessi, motivazioni e capacità abbandonate dalle persone durante la vita lavorativa, farle emergere e consentirne l'espressione.
- Promuovere la salute e l'autonomia stimolando funzioni psicologiche, relazionali e operative.
- Favorire la socializzazione e l'affettività, contribuendo alla costruzione di legami interpersonali e di gruppo.
- Sviluppare le relazioni tra popolazione anziana e comunità locale, stimolando il senso di appartenenza e l'integrazione tra le diverse categorie di cittadini.

- Potenziare le attività ludico-ricreative già realizzate presso la struttura residenziale.

Il volontario verrà inserito in un contesto dinamico e partecipativo che lo stimolerà nell'attivazione di azioni atte ad animare una fitta rete di rapporti interpersonali e di occasioni di scambio costruttive per tutte le parti coinvolte. Il volontario collaborerà attivamente con gli operatori per la crescita di un sistema regolato da una base di valori, obiettivi, metodologie, strategie, interamente condivisi ai fini della realizzazione di azioni a favore degli anziani ospiti della struttura in quanto sono loro i beneficiari, in primis, dell'intero progetto. Il volontario affiancherà quotidianamente gli animatori per favorire il mantenimento delle capacità residue negli ospiti, l'integrazione e lo scambio interpersonale.

Il volontario parteciperà alla condivisione e pianificazione degli obiettivi previsti nel progetto ed alla definizione delle linee di indirizzo relative al tema delle attività socio-riabilitative e ricreative. Negli incontri con i volontari sarà stabilita anche la programmazione degli interventi previsti nei Piani Individualizzati dell'animazione in relazione alle esigenze degli anziani ospiti. Il volontario pertanto sarà parte attiva nell'individuazione e diversificazione delle attività, nella realizzazione e gestione delle iniziative per coinvolgere il territorio e la rete locale (familiari, enti ed istituzioni scolastiche, parrocchie, ecc.) nell'ideazione e realizzazione di incontri ed iniziative per eventi quali: festa della donna, castagnata, cocomerata, ecc), nella redazione di coupon informativi sulle varie iniziative, nelle riprese video per l'osservazione, ecc..).

Parteciperà insieme all'equipe professionale di animatori ad incontri per approfondire il processo di implementazione delle metodologie e delle competenze relazionali/professionali necessarie nei servizi dell'area anziani, grazie anche agli incontri sulla tematica della terza e quarta età, collaborando con i tecnici della ASL 2 dell'Umbria, con esperti dell'università di Perugia.

Il volontario avrà il compito di affiancare quotidianamente gli animatori per anziani per stimolare l'integrazione, lo scambio e avrà tra le sue attività l'obiettivo di coinvolgimento attivo di tutti gli attori presenti sul territorio. Tra le attività che con questo progetto si vogliono implementare vi sono la pet therapy, la musicoterapia, la raccolta di storie di vita e la stampa del giornalino con le quali il volontario scoprirà che il mondo della terza e quarta età è ricco di stimoli, di curiosità e di umanità che lo arricchiranno culturalmente ed emotivamente.

Descrizione delle attività

Il progetto si realizza all'interno della Struttura Residenziale di Casa Serena ex-Onpi che ospita in prevalenza anziani "fragili" con diminuzione totale o parziale delle capacità funzionali, sia fisiche che psichiche. Generalmente la condizione di "Non - autosufficienza" sembra impedire lo svolgimento di moltissime attività a causa della compromissione delle abilità; inoltre la perdita di autonomia può essere accompagnata da sintomi depressivi che provocano un generale calo di interesse, di curiosità, di voglia di fare. Il binomio non-autosufficienza/inattività è talmente radicato nella nostra cultura da generare negli anziani stessi, la percezione di sé come persone ormai senza più futuro, senza speranze, senza idee progettuali.

Attraverso la realizzazione del Progetto CHIACCHIERANDO...Storie di vita vissuta si vuole agire sulla complessità della persona anziana e del suo rapporto con l'ambiente circostante al fine di migliorare la qualità della vita e contribuire alla rimessa in moto delle funzioni psicologiche, relazionali ed operative compromesse. Per questo motivo gli interventi di animazione a cui parteciperanno i volontari, si possono considerare come pratiche sociali con valenze terapeutiche attraverso cui si offre l'opportunità agli anziani di poter esprimere le proprie capacità sopite e mantenere attive quelle ancora disponibili. E' indubbio che l'anziano oggi non desidera solamente soddisfare i suoi bisogni primari; le sue necessità vanno oltre la

pura assistenza fisica poiché esistono anche le esigenze umane e relazionali, gli interessi, i divertimenti e quant'altro.

Il progetto **CHIACCHIERANDO...STORIE DI VITA VISSUTE** nel perseguire gli obiettivi sopra descritti realizzerà una serie di attività anche con la collaborazione dei giovani volontari e riguarderanno il contesto dell'anziano istituzionalizzato con la finalità di "far fare, far esprimere" gli anziani e "far divertire" attraverso l'uso di tecniche ricreative e culturali. La metodologia di lavoro utilizzata si basa su tre principi:

1. Lavorare **CON** e **PER** gli anziani, non **SU** di essi: ciò significa tenere in considerazione attitudini, desideri, interessi e motivazioni delle persone; di conseguenza tutte le attività devono essere programmate, decise e realizzate con gli anziani senza alcuna imposizione;
2. gli anziani sono persone adulte, anche se troppo spesso vengono "infantilizzati e numerati"; ciò significa mantenere vivi i loro diritti fondamentali:
 - la libertà di movimento;
 - la dignità;
 - il piacere, che si esprime anche nella ricerca di incontri, momenti, situazioni di intimità con i propri cari;
3. Il compito è quello di fornire degli spazi agli anziani all'interno dei quali stimolare e offrire opportunità, perché essi siano protagonisti del proprio tempo e spazio; le attività non sono lo scopo principale ma uno strumento attraverso il quale si entra in relazione, si stabiliscono rapporti di fiducia e confidenza, si conoscono le caratteristiche di ciascuno, si comprendono le potenzialità del singolo e si progettano gli interventi individuali per ciascun ospite.

Di seguito si descrivono le attività che saranno realizzate:

1) INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ SOCIO-RIABILITATIVE E DELLA STIMOLAZIONE SENSORIALE E RELAZIONALE

Riguardano interventi di tipo non farmacologico attraverso lo svolgimento di attività psico-sociali con l'obiettivo primario di agire sul benessere dell'anziano.

i) Pet Therapy

Si svolge con l'ausilio del cane e consente lo sviluppo della organizzazione e della coordinazione motoria, ma soprattutto arricchisce l'esperienza affettiva degli anziani. Aumentano i canali comunicativi e relazionali, in quanto il lavoro con l'animale permette di superare i sensi di inferiorità portando gli utenti a voler dimostrare la loro soddisfazione attraverso uno spiccato desiderio comunicativo. In conseguenza di ciò gli utenti mostrano un progressivo senso di attaccamento agli operatori, al setting, all'animale stesso, che garantisce lo sviluppo di forme relazionali e comunicative. Viene anche migliorata la coordinazione di base per riorganizzare la conoscenza del proprio schema corporeo, tanto che si organizza in questo modo una complessa interazione che stimola l'elaborazione linguistica, mnemonica e in generale di tutta la struttura cognitiva. Si prevede di realizzare almeno n. 4 incontri al mese.

ii) Musicoterapia

E' basata sull'uso della musica e/o degli elementi musicali (suono, ritmo, melodia e armonia) con un utente o un gruppo, in un processo atto a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi terapeutici al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive.

La musicoterapia mira a sviluppare le funzioni potenziali e/o residue dell'anziano in modo tale che questi possa meglio realizzare l'integrazione intra e interpersonale e consequenzialmente possa migliorare la qualità della vita grazie a un processo preventivo,

riabilitativo o terapeutico. Si prevede di realizzare almeno 1 ciclo della durata di 3 mesi.

iii) Laboratori manuali ed espressivi

Sono attività di gruppo rivolte agli anziani per stimolarli sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista cognitivo e psicologico, ma anche dal punto di vista della socializzazione. In questo ambito vengono utilizzate tecniche espressive e figurative tramite metodologie e materiale vario che permettono la realizzazione di manufatti e/o prodotti. In particolare le attività espressive rappresentano anche un modo per entrare in empatia con l'anziano; infatti l'oggetto che egli crea a volte sancisce l'importanza e l'affettività della relazione che è alla base del rapporto con l'anziano istituzionalizzato, attraverso:

Attività di manipolazione con i seguenti materiali: cartapesta, creta, pasta di sale, Das per realizzare manufatti, addobbi per la struttura, maschere di carnevale, burattini, ecc

Attività con carta e cartone attraverso l'utilizzo di materiali quali carta, cartoncino, carta crespata, colla, colori, ecc. si realizzeranno addobbi per abbellire la struttura e gli ambienti di vita, biglietti augurali da utilizzare in occasione di compleanni e in occasione delle festività natalizie e pasquali, piccoli oggetti da regalare alle scolaresche che vengono in visita o a tutti gli ospiti della Struttura.

Attività di disegno, pittura e bricolage: tali attività avranno l'obiettivo di stimolare la creatività attraverso la scelta del colore e dell'accostamento cromatico sviluppando il coordinamento oculo – manuale e gestuale. Saranno finalizzate alla realizzazione di biglietti per inviti da distribuire ai parenti e alla cittadinanza in occasione di feste, inoltre si effettueranno decorazioni di oggetti di coccia, cartone, legno da utilizzare per mostre, quadri su tela ecc. Complessivamente si punta a realizzare n. 15 laboratori per la lavorazione dei materiali su indicati partendo dalle 5 attività laboratoriali che già si svolgono.

2) AUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DELL'ANZIANO ALLA RETE SOCIALE

Ogni essere umano è inserito in una rete di rapporti sociali, pertanto il "legame di rete" è imprescindibile in un progetto volto a realizzare interventi di animazione nei confronti degli anziani residenti nella struttura di casa Serena ex-Onpi. Il filo conduttore di queste attività volte a promuovere la collaborazione della rete sociale è il fatto di considerare l'anziano come persona che vuole essere informata, vuole discutere dei propri problemi, vuole ancora soddisfare le proprie esigenze e curiosità e al contempo puntare verso il superamento di una cultura prettamente assistenzialistica per ricercare spazi di partecipazione ed integrazione sociale.

Si svolgeranno:

Incontri e scambi intergenerazionali

Si realizzano interventi per promuovere la connessione territoriale locale in una strategia di valorizzazione culturale e sociale degli anziani e per attivare gli scambi "dentro-fuori".

Da questo punto di vista si attivano le risorse della comunità quali: Associazioni di Volontariato (Auser, Associazione Croce Bianca, ecc.) per collaborare nelle uscite e nelle feste; Scuole dell'infanzia e scuole elementari per visite in struttura e piccole feste; gruppi giovanili (Scout, band musicali, compagnie teatrali amatoriali, scuole di ballo, ecc.) per organizzare feste ed eventi.

Attività culturali

Si punterà a pianificare specifiche attività culturali di gruppo al fine di sostenere gli interessi culturali del singolo ed incentivare la partecipazione alle attività stesse, quali: lettura del quotidiano, lettura di testi letterari, ascolto di brani musicali e visione di film.

Rappresentazioni teatrali

L'attività teatrale stimola l'espressività, la creatività e il mantenimento della memoria nell'anziano, risvegliando interessi culturali; è un'attività che coinvolge l'individuo sia fisicamente che emotivamente. Gli ospiti si impegneranno nella realizzazione di brevi rappresentazioni teatrali da proporre all'interno della Struttura in occasione delle festività natalizie oppure durante il periodo di Carnevale e nelle feste allargate alla partecipazione

della cittadinanza e dei familiari; al contempo si realizzeranno semplici scenografie (all'interno dei laboratori espressivi sopra indicati) e costumi di scena anche con il coinvolgimento della rete parentale e/o amicale.
Eventi
Realizzazione di Mostre ed Esposizione dei lavori eseguiti dagli ospiti durante le attività laboratoriali; tali eventi si attueranno all'interno della struttura in concomitanza dello svolgimento di feste e/o spettacoli ricreativi dove è più alta la partecipazione della cittadinanza e degli stessi familiari degli ospiti.
Evento su "saperi e antichi mestieri"
Si svolgerà all'interno della residenza con l'obiettivo di riportare alla memoria e alla conoscenza delle giovani generazioni attività, lavori artigianali e manuali scomparsi ormai da tempo perché soppiantati dalla tecnologia e dall'elettronica. Si prevede l'inaugurazione di una mostra fotografica con immagini d'epoca da reperire tra gli anziani e/o i loro familiari a cui invitare la stampa locale, le scolaresche, le associazioni di volontariato, oltre ai familiari degli stessi anziani e la realizzazione di una raccolta di ricette tradizionali con la possibilità di prepararne alcune il loco da offrire nel buffet previsto per i partecipanti all'evento.
Uscite
Collaborazioni con associazioni di volontariato
Si favorirà l'interscambio tra persone e realtà esterne alla struttura con gli ospiti, nonché per stimolare la comunità locale a valorizzare gli anziani come risorsa socialmente utile, favorendo quindi l'integrazione di una parte importante della nostra società. Complessivamente si realizzeranno almeno: n. 6 feste l'anno (attualmente sono realizzate n. 2 feste l'anno) volte a promuovere e valorizzare le relazioni degli anziani con la comunità locale anche attraverso la collaborazione con le altre realtà del territorio; n. 8 uscite sul territorio (attualmente sono previste n. 3 uscite l'anno) di cui n. 2 al mercatino, n. 2 al parco cittadino, n. 2 al centro commerciale, n. 1 per visita in cattedrale e n. 1 per effettuare una gita per una intera giornata nei dintorni di Foligno; <i>Per la realizzazione delle attività descritte precedentemente, si prevede di attivare un minimo di n. 10 collaborazioni con associazioni del territorio.</i> In occasione dello svolgimento di feste ed eventi in giornate festive si richiede ai volontari del servizio civile di prestare servizio in orario pomeridiano per un totale di 5 feste/eventi l'anno e di partecipare all'uscita di un'intera giornata della durata di 8 ore.

3) VALORIZZARE IL PATRIMONIO DI ESPERIENZE DELLA PERSONA ANZIANA E DELLA GENERAZIONE DI APPARTENENZA

Da sempre le generazioni si sono tramandate anche attraverso il racconto delle esperienze individuali, insegnamenti e valori, tecniche e resoconti di avventure e di attività. Ma il racconto della propria esistenza è sempre stato anche il modo per dare un senso unitario ai molteplici eventi e per meglio mettere a fuoco, attraverso il ricordo delle vicende attraversate, la propria identità. Si stimolerà il coinvolgimento della rete territoriale per favorire l'utilizzo dei potenziali e delle competenze degli anziani, conferendo un senso di maggiore importanza alla fase post-attiva della vita umana. Si avrà così un'immagine più positiva della vecchiaia, un'immagine più orientata verso le risorse delle persone anziane e meno verso le loro carenze. Inoltre, oltre ai rapporti familiari, che risultano essere estremamente importanti (basti pensare che la maggior parte delle persone di ottanta anni o più hanno figli, nipoti e almeno un fratello o una sorella in vita), anche i contatti amicali continuano a svolgere il ruolo di rapporti significativi, anche se con una frequenza di incontri ridotta. La possibilità di aggregarsi a un gruppo con cui condividere interessi ed obiettivi si aggiunge e completa quindi una rete sociale individuale. Oltre a combattere l'isolamento, un contesto sociale stimolante e attento ai bisogni dell'individuo aiuta a mantenere la

fiducia nelle proprie capacità e nei mezzi per influenzarle. Continuare ad avere un desiderio o un progetto, per piccolo e limitato che sia (per esempio incontrare qualcuno), mantiene alta la motivazione ad essere presenti nel vivere la propria vita.

Le attività previste sono le seguenti:

Raccolta di storie

Si intende realizzare una pubblicazione sui ricordi di vita vissuta da stampare e donare agli ospiti della struttura, ai loro familiari, al personale operante nella residenza. L'obiettivo è quello di mantenere vivo il passato per apprezzarne il valore; si possono ricordare gli antichi mestieri, le ricette tradizionali ormai desuete, fatti salienti che hanno visto gli ospiti protagonisti.

Redazione del giornalino

L'obiettivo è quello di valorizzare il bagaglio di memoria presente con lo scopo di tramandare alle generazioni future insegnamenti e valori, tecniche e resoconti di avventure e di attività del passato. Lavorare sul tema della memoria e sul racconto come strumenti di relazione privilegiata, permette di valorizzare le persone anziane, dare dignità alla storia di ognuno, attivare le risorse individuali per donare al territorio dei piccoli pezzi della storia che lo hanno animato, permette all'anziano di percepire un'utilità sociale legata alla sua conoscenza diretta delle radici dei "luoghi di vita".

4) FAVORIRE IL MANTENIMENTO DEI LEGAMI AFFETTIVI DEGLI ANZIANI

Si realizzeranno iniziative per favorire il mantenimento dei rapporti affettivi e relazionali con le famiglie di appartenenza. La scelta di disporre il ricovero del proprio parente lascia aperti ed irrisolti aspetti di tipo psicologico e relazionale per i familiari, mentre è ampiamente dimostrata l'importanza di mantenere i legami familiari e stabili per promuovere benessere e per prevenire la dipendenza e la cronicità dell'ospite. Il comportamento dei familiari nei confronti della Residenza può assumere varie connotazioni: ci si può trovare in presenza di una sorta di latitanza del familiare più invischiato nel rapporto con l'anziano o l'opposto in una presenza assidua e carica di aspettative nei confronti dell'istituzione. L'acuirsi dei sensi di colpa legati all'inserimento in struttura si può esprimere in una continua ricerca di attenzioni (verso sé stesso o il proprio congiunto) o, all'opposto, in atteggiamenti ipercritici di fronte a qualunque inconveniente o disfunzione dell'organizzazione.

Si organizzeranno:

N.7 incontri per favorire la partecipazione dei familiari alle attività ricreative quali: feste, spettacoli musicali e teatrali, eventi, ecc. (attualmente si svolgono n. 4 incontri allargati alla partecipazione dei familiari).

Si favorirà la loro collaborazione nella **realizzazione di abiti da scena** per le brevi rappresentazioni teatrali e delle **scenografie** occorrenti per gli spettacoli che si andranno a rappresentare.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto:

I volontari inseriti nel progetto "**CHIACCHIERANDO...STORIE DI VITA**" saranno coinvolti principalmente nelle attività di seguito specificate:

- Stimolare l'integrazione, lo scambio, il confronto della persona anziana con il tessuto sociale e territoriale;
- Stimolare le potenzialità e le autonomie residue nel rispetto delle attitudini e degli interessi dei singoli ospiti;
- Contribuire con la propria esperienza di vita all'arricchimento delle relazioni interpersonali dell'anziano e delle parti coinvolte nelle varie attività;
- Favorire momenti di aggregazione e partecipazione.

I volontari non dovranno "operare" sugli anziani, ma *per* e *con* gli anziani su attività che siano l'espressione di un'esigenza vera con modalità condivise e programmate. Nei primi

mesi di servizio saranno introdotti gradualmente alla conoscenza delle strutture e degli utenti, nonché degli operatori, fino a maturare e individuare il proprio ruolo. I volontari collaboreranno con gli operatori della cooperativa non rappresentando semplici esecutori di attività pianificate, ma assumendo invece un ruolo attivo, contribuendo in maniera propositiva alla organizzazione e alla realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un'ottica di confronto, condivisione e reciproco rispetto. E' prevista la loro partecipazione agli incontri periodici di programmazione, organizzazione, monitoraggio, verifica e valutazione delle attività proposte. Inoltre, sono previsti momenti di incontro finalizzati alla socializzazione ed allo scambio di idee sull'esperienza e come opportunità di crescita e di confronto.

I volontari contribuiranno in maniera propositiva alla realizzazione di attività ludico-ricreative e socio-riabilitative instaurando rapporti interpersonali con gli anziani inseriti nelle residenze. Essi forniranno un prezioso contributo, intellettuale e materiale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi ed ai fini della personalizzazione degli interventi.

Nello specifico, affiancati dal personale di ruolo, saranno chiamati a svolgere i seguenti compiti:

- Affiancamento degli animatori nei laboratori proposti manuali ed espressivi
- Affiancamento degli animatori nello svolgimento e nella realizzazione delle diverse attività dei laboratori creativi ed artigianali, utilizzando le proprie potenzialità per animare le diverse attività.
- Affiancamento nella predisposizione e realizzazione di attività ricreative e feste a tema organizzate in collaborazione con la rete sociale territoriale
- Supporto delle relazioni con gli utenti in modo spontaneo, previa condivisione delle linee educative concordate dall'equipe.
- Affiancamento nelle attività di "facilitazione" per i familiari degli anziani.

IN QUEST'OTTICA AI VOLONTARI VERRA' RICHIESTA LA disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe, IN PARTICOLARE:

- Disponibilità a partecipare alle eventuali uscite proposte
- Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di trenta giorni.
- Disponibilità a partecipare agli incontri di autoformazione e verifica del servizio che potranno tenersi durante l'anno.

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25 ore settimanali

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

6

<i>Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:</i>
--

Si richiede al volontario:

- Flessibilità oraria e turnazione anche nei giorni festivi qualora l'esigenza di feste o eventi ne richieda la necessità.
- Disponibilità a partecipare ad incontri di autoformazione e verifica del servizio che potranno tenersi durante l'anno.
- Senso di responsabilità nel rispetto degli impegni previsti dal progetto, puntualità e coerenza rispetto alle scelte ed alle metodologie adottate dal gruppo di lavoro del servizio, chiarendo anche le proprie aspettative e competenze in relazione alle attività quotidiane ed al progetto nel suo insieme.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di trenta giorni.
- Rispetto della riservatezza delle informazioni con cui entrano in contatto e delle norme relative alla privacy; in particolare, il volontario avrà l'obbligo di non divulgare i dati e le informazioni relative agli utenti e/o alla Nuova Società Cooperativa Sociale e sarà invitato a mantenere un comportamento rispettoso delle persone e dei contesti lavorativi (D.Lgs. 196/03).
- Rispetto delle norme igienico-sanitarie come da Valutazione Rischi che verrà consegnata e spiegata durante i momenti di formazione specifica (Sicurezza dei lavoratori – in riferimento al D.Lgs. 81/08 e succ. modifiche,

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato ()*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
							Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	NUOVA COOPERATIVA SOCIALE RESIDENZA CASA SERENA EX ONPI	Foligno	Via Berlino n.5	scn 23854 SCU 146507	4	0742-391250	Bagatti Cinzia	2.02.66	BGTCNZ66B4L736N	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D07D786P	SVA

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

I candidati dovranno essere in possesso di Diploma di Scuola Media Inferiore

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **12 CFU** (crediti formativi universitari) agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Eventuali tirocini riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **attività di tirocinio** agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: Attestazione delle competenze

Formazione generale degli operatori volontari

Sede di realizzazione:

Legacoop territoriale: Legacoop Umbria – Str. S. Lucia, 8 - Perugia

Contenuti della formazione:

1. Valori e identità del Servizio Civile

1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo

- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4: La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del Servizio Civile Universale
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva

2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentati regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”

3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di Servizio Civile Universale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3.: L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: "Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta"

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli "Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta" e "La cittadinanza attiva."
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

Durata:

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari

Sede di realizzazione:

Indirizzo: NUOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, Via Antonio da Sangallo n. 17/T
Località: 06034 FOLIGNO (PG)

Contenuti della formazione:

MODULO N. 1

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza; descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità).

Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

Il modulo mira a fornire informazioni relative al progetto da realizzare attinenti alle attività, alla tempistica, all'organizzazione e agli obiettivi da raggiungere e soprattutto una analisi approfondita dei destinatari diretti ed indiretti.

Descrizione del ruolo del volontario e della sua posizione all'interno della sede di attuazione del progetto.

Seguirà la visita al Servizio di animazione presso Casa Serena ex-Onpi e conoscenza dell'Olp e dell'equipe degli operatori.

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in sc tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Settore ASSISTENZA

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (anziani)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria

- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
 - tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
 - movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
 - Tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
 - Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici.

MODULO N. 3

CONTENUTO DEL MODULO: **descrizione della Cooperativa Sociale NUOVA – caratteristiche, storia, settori di intervento, profili e specifiche professionali, utenza di riferimento.**

MODULO N. 4

CONTENUTO DEL MODULO: **Le leggi cogenti e le norme volontarie alle quali è soggetta la Cooperativa Sociale NUOVA**

- Analisi e approfondimento delle normative di settore, nazionali e regionali sulle politiche sociali e sanitarie per gli anziani;
- Descrizione del quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione della Cooperativa (Statuto, regolamento interno, CCNL Cooperative Sociali, ecc.)
- Analisi della rete dei servizi socio-assistenziali comunali e territoriali per anziani;
- Presentazione delle procedure per l'accesso ai servizi.

MODULO N. 5

CONTENUTI DEL MODULO: **Il concetto di "Qualità" nei servizi della Cooperativa Sociale NUOVA. Bilancio Sociale e Carta dei servizi**

La NUOVA Società Cooperativa Sociale fornisce servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a persone che versano in stato di bisogno, temporaneo o permanente. Opera prevalentemente con la Pubblica Amministrazione (ASL n. 3, Comuni, ex-IPAB) nel territorio dell'Ambito Territoriale n. 8 della Regione dell' Umbria.

Obiettivo strategico del modulo è quello di presentare la "qualità" come un fattore di crescita sociale e imprenditoriale, agendo sui bisogni dei beneficiari attraverso la gestione di servizi ad alto contenuto relazionale e come quell'insieme di attività svolte da tutti i soci della cooperativa per la piena soddisfazione degli stessi, del cliente committente (Ente pubblico, ecc.) e dell'utente. Nello specifico si affronteranno i seguenti argomenti:

- La politica per la qualità adottata dalla cooperativa e gli impegni volti al miglioramento continuo del proprio modo di operare;
- Il Bilancio Sociale quale strumento di rendicontazione in grado di fornire una valutazione pluridimensionale (non solo economica ma anche sociale) del valore creato dalla Cooperativa;
- Adozione di una efficace strategia di comunicazione e promozione delle proprie attività e dei risultati raggiunti al fine di assicurarsi una fidelizzazione della clientela attuale favorendone nel contempo l'espansione;
- Le verifiche costanti sull'adeguatezza delle prestazioni erogate attraverso strumenti e tecniche di misurazione standardizzata;
- La valutazione della qualità dei servizi al fine di migliorare gli standard qualitativi offerti, favorire il benessere degli utenti e mantenere la soddisfazione complessiva dei propri stakeholders.

MODULO N. 6**CONTENUTO DEL MODULO: L'animazione nei gruppi - Suggerimenti operativi****Attività di animazione: disegno, racconto, manipolazione, gioco****OBIETTIVI**

Nel modulo proposto si indicheranno le modalità di programmazione degli interventi di animazione rivolti a favorire le relazioni tra le persone e sviluppare la carica affettiva che ogni anziano possiede e che può essere sviluppata attraverso il gruppo. Il senso di casa, la domiciliarità rappresentano dei punti fondamentali da potenziare, soprattutto negli ambienti istituzionalizzati, per permettere alle persone che vi "abitano" di condividere esperienze nuove in un ambiente stimolante. L'attenzione ai processi relazionali più che ai prodotti e la costruzione di un linguaggio comune a tutte le figure professionali presenti nella Residenza racchiudono le teorie di base dell'Animazione a partire dal cambiamento, che rappresenta uno dei suoi "cavalli di battaglia".

Non significa semplicemente essere in grado di organizzare la festa e qualche attività manuale che tenga gli anziani occupati. Fare animazione è uno stile che deve essere trasmesso e deve toccare tutta l'organizzazione della struttura e tutte le professionalità. Essa tende a mettere in discussione l'intero andamento di una struttura; per questo non può essere solo compito dell'animatore un approccio maieutico alle situazioni ma tutte le figure professionali devono sapersi mettere in discussione.

Fare animazione significa lavorare su cinque funzioni:

- Rilevazione dei bisogni degli anziani e conoscenza della struttura e della sua organizzazione;
- Gestione di attività ricondotte ad aree di intervento (creativa, ricreativa, ludico-motoria, culturale);
- Collaborazione con il volontariato già esistente nella residenza;
- Cura dell'informazione, interna ed esterna, rispetto al progetto di animazione;
- Cura dei rapporti e dei collegamenti con le realtà e i servizi del territorio.

Possiamo individuare due obiettivi che gli animatori cercano di perseguire: il primo riguarda l'utenza, il secondo la struttura. Le attività si basano su ciò che l'anziano può ancora dare in base alle sue capacità residue; il suo bagaglio culturale viene valorizzato, così come le sue competenze intellettuali e operative.

Quindi si manifesta la capacità dell'intervento animativo di cogliere il non detto, il bisogno, lo sguardo, la breve frase per trasformare il tutto in una risorsa da mettere in luce, da sfruttare per rendere la persona anziana in grado di credere in se stessa, sentirsi parte di un gruppo, instaurare legami sociali ed affettivi e far riaffiorare la voglia di rimettersi in gioco.

L'animazione non è una scienza: vive di situazioni, di adattamenti di cambiamenti, di accelerazioni e brusche frenate, di assestamenti perché si nutre della quotidianità, si costruisce giorno per giorno. Ciò non significa superficialità o improvvisazione ma capacità di adattarsi a ciò che avviene, mettendo in discussione di volta in volta ciò che si sta realizzando.

Attraverso l'intervento di animazione gli operatori si prefiggono la valorizzazione della persona anziana tentando di restituirle la sua originalità e di recuperare la sua dimensione individuale

MODULO N. 7**CONTENUTO DEL MODULO: L'osservazione dei comportamenti e delle relazioni dei soggetti anziani tra di loro e con gli operatori****I contenuti riguardano:**

- Gestione del gruppo di anziani e dinamiche interpersonali;
- Metodologie per lavorare in gruppo e costruzione dell'identità del gruppo stesso;
- La comunicazione e la relazione d'aiuto
- L'auto-aiuto tra anziani.

MODULO N. 8

CONTENUTO DEL MODULO: Lettura dei disagi e dei bisogni - Suggerimenti operativi

Il modulo permette di acquisire gli strumenti teorico-pratici per la gestione di situazioni problematiche che il volontario potrebbe incontrare:

- Elementi di psicologia dell'anziano;
- Cenni sui disturbi della cognitività in età senile;
- Tecniche espressive, manuali e ricreative per la stimolazione dell'anziano.

MODULO N. 9

CONTENUTO DEL MODULO: Attività di pet therapy: finalità e metodologia operativa - Progetti di pet Therapy rivolta agli anziani

OBIETTIVI

Il modulo è volto alla presentazione dell'attività di Pet Therapy per gli anziani:

- descrizione delle modalità di svolgimento delle sedute;
- L'animale co-terapeuta;
- Metodologie di utilizzo dell'animale in Pet Therapy: AAA e AAT;
- composizione dell'Equipe multidisciplinare che si occupa degli interventi di pet Therapy
- Benefici e risultati conseguiti
- Descrizione Progetti di Pet-Therapy per anziani realizzati dalla NUOVA Cooperativa.
- presentazione delle schede di registrazione degli interventi svolti con l'ausilio dell'animale e finalizzate alla stesura di report e statistiche sui comportamenti e sulle reazioni degli anziani.

Durata:

La durata della formazione specifica è: 75 ore